OSPITARE OPERE GENIALI

Capolavori artistici del territorio mediceo

VERTUMNO E POMONA del PONTORMO

Pontormo a Poggio a Caiano. Vertumno, Pomona e il tempo

Relatore: **Carlo Falciani**

La villa Medicea di Poggio a Caiano venne costruita per volere di Lorenzo il Magnifico come villa di campagna, ma anche fattoria modello, idealmente nata intorno ad un tempio classico dedicato al tempo nelle sue differenti forme: da quello infinito della creazione al più breve segmento del giorno e della notte. Tempo al quale soggiaceva chiunque entrasse in quella villa legata ai ritmi della natura e all'alternarsi delle stagioni, ma anche ai miti collegati alla fecondità della natura stessa. Partendo dalla corretta identificazione dei personaggi raffigurati nella lunetta dipinta dal Pontormo su Vertumno e Pomona faremo un viaggio attraverso il tempo mediceo ma anche attraverso i pensieri che uomini e artisti di differenti stagioni storiche e culturali affidarono a quegli affreschi che ancora oggi testimoniano i loro ideali filosofici, estetici e politici, nel cruciale passaggio per Firenze dalla Repubblica al ducato di Alessandro. (C. Falciani)

Carlo Falciani si è laureato a Firenze nel 1995 con una tesi sul Rosso Fiorentino, ha studiato all'Université Paris 1, Panthéon-Sorbonne, ed è stato fellows a Villa i Tatti, Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, e al Center for Advanced Study in the Visual Arts della National Gallery di Washington.
Insegna Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Firenze.
Ha pubblicato per l'editore Olschki una monografia sul Rosso Fiorentino e il catalogo Pontormo, disegni degli Uffizi. Su riviste italiane e internazionali ha pubblicato saggi dedicati alla pittura cinquecentesca fiorentina, francese e veneta. Assieme ad Antonio Natali ha curato le mostre e i cataloghi: Bronzino, pittore e poeta alla corte dei Medici , Firenze, Palazzo Strozzi 2010-2011; Pontormo e Rosso, divergenti vie della maniera , Firenze, Palazzo Strozzi 2014; Il Cinquecento a Firenze, Firenze, palazzo Strozzi 2017-2018. Per il Museo Jacquemart-André le mostre Florence, portraits à la cour de Mèdicis, Parigi 2015-2016, La Collection Alana. Chef-d'oeuvre del la peinture italienne, Parigi 2019-2020. Per il Metropolitan Museum sta curando la mostra Power and identity. Portraits in the Florence of Cosimo I de' Medici, New York 2021.

Vertumno e Pomona. Il mondo delle piante, dei fiori e dei frutti: dal mito alla scienza

Relatore: **Stefano Mancuso**

Stefano Mancuso è uno scienziato di enorme prestigio internazionale. Fondatore della neurobiologia vegetale è professore ordinario dell'Università di Firenze e direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (LINV). Nel 2013 il «New Yorker» lo ha incluso nella classifica dei "world changers", ovvero di coloro che sono 'destinati a cambiarci la vita'. Dal 2016 è advisor del Senato della Repubblica del Cile sui temi dell'innovazione e della ricerca. È consigliere speciale del sindaco di Firenze per i temi dell'ambiente. È membro del comitato scientifico "Toscana Carbon Neutral" istituito dalla Presidenza della Regione Toscana. Nel 2013 pubblica il pluripremiato best-seller "Verde brillante". Nel 2016 vince il premio del Ministero della Scienza e Tecnologia austriaca "Wissenschaftbuck des Jahres" per il miglior saggio scientifico dell'anno. Nel 2018, il suo libro "Plant Revolution" vince il Premio Galileo, il più prestigioso premio per la saggistica scientifica. Il libro "La Nazione delle piante" vince nel 2019 il Premio Capalbio. I suoi libri sono tradotti in 27 lingue. È la firma de "La Repubblica" per i temi ambientali. I suoi ultimi libri "L'incredibile viaggio delle piante" e la "Nazione delle piante" sono editi da Laterza. Nel 2018 insieme a Carsten Höller a Palazzo Strozzi produce l'istallazione di "The Florence Experiment" . Nel marzo 2019 cura presso la Triennale di Milano la mostra "La Nazione delle Piante". Nel luglio 2019 in collaborazione con Thjis Biersteker inaugura presso la Fondazione Cartier a Parigi la sua ultima opera "Simbiosia". Nel settembre 2019 cura a Firenze la mostra "La Botanica di Leonardo".

Giunti alla VI edizione di *Autori di oggi Capolavori di ieri*, per rispondere alle emozioni e attese suscitate dagli incontri realizzati, abbiamo invitato alcune fra le voci più autorevoli del nostro panorama culturale, scrittori che sono maestri della parola. Ciascuno di loro presenterà un'opera cruciale, il libro più amato, per ricondurci al cuore della nostra storia e alle domande fondamentali che rischiamo di dimenticare in questo mondo "globale e frantumato".
Come un albero cresce scendendo con le sue radici verso territori e "potenze oscure" e intanto si protende verso il cielo, così *Autori di oggi Capolavori di ieri* si addentra nel tessuto più segreto dell'esistenza seguendo le luminose vie dell'arte, per nutrire quella vita che sostiene la creatività.
Rileggeremo, fra i classici, alcuni romanzi che hanno reso universali storie narrate in pagine di rara perfezione. Immersi nell'esperienza della complessità, proveremo inquietudine e stupore che sostengono la nostra libertà. Torneremo alla grande poesia, frutto di un instancabile lavoro di ascolto che incontra il mistero. Rivelerà la parola luce che attraversa il deserto, si addentra nella notte, erige alta la tenda che unisce gli uomini, nomadi sulla terra.
Infine – ed è una novità di questo programma – affronteremo un'opera filosofica. Il *De brevitate vitae*, di Seneca, ci renderà partecipi del pensiero dell'uomo saggio, "una voce di sempre" che si sottrae all'azione demolitrice del tempo contemplando quanto di bello e di grande ha prodotto l'umanità.
La sezione *Ospitare opere geniali* con i suoi sviluppi sarà poi l'espressione di un'attenzione condivisa per l'arte e il territorio.
Dopo aver posto la *Visitazione* del Pontormo all'origine della nostra riscoperta dei capolavori artistici conservati a Carmignano e Poggio a Caiano, cercheremo quei momenti dell'essere che si rivelano come epifanie in un'altra grande opera del Pontormo: l'affresco della lunetta, del salone Leone X della villa medicea di Poggio a Caiano, dedicato a *Vertumno e Pomona*, che, con i suoi molteplici significati, ci rimanda al mutare delle stagioni, al principio eterno della metamorfosi, "al non ancora" e "all'oltre" che dimorano nelle cose. Attraverso questo mirabile affresco rintracceremo i miti che hanno raffigurato con linguaggio cifrato e allusivo le leggi che regolano la crescita vegetale e in particolare la vita dei fiori, dei frutti e degli ortaggi eletti a simbolo e metafora di ogni ritorno di vitalità e fiducia, di promessa. Grazie alla presenza di un illustre storico dell'arte e di un notissimo scienziato, quest'opera d'arte così amata sarà oggetto di una rilettura approfondita e originale, che segue idealmente le orme di un nuovo umanesimo capace di ricreare un fecondo dialogo fra arte e scienza. Sarà un ritorno alla cultura della Firenze rinascimentale così bene espressa all'interno del grande ciclo decorativo della dimora medicea di Poggio a Caiano e insieme un'occasione per guardare in modo diverso la realtà e le opportunità di crescita comune che presenta, per favorire l'innovazione intesa, come nella botanica, quale "vita che fiorisce, generatività in atto".

Carla Lomi

Ideatrice e curatrice di *Autori di oggi Capolavori di ieri*

Organizzazione

PRO LOCO CARMIGNANO

In collaborazione con

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

COMUNE DI CARMIGNANO

POLO MUSEALE della TOSCANA

Villa Il Granduca

Tenuta di Artimino

Con il patrocinio di

REGIONE TOSCANA

International Association for Art and Psychology

FIDAPA - BPW ITALY
Sezione di Pistoia

I PARCHI LETTERARI

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA

CENTRO STUDI
"LA PERMANENZA DEL CLASSICO"

AMICI DELLE VILLE E DEI GIARDINI MEDICEI

Touring Club Italiano
CLUB DI TERRITORIO DI FIRENZE

Con il contributo di

ChiantiBanca
BCC

BioDistretto Montalbano

MR STUDIO - Poggio a Caiano

Autori di oggi Capolavori di ieri

I CLASSICI DELLA LETTERATURA
RILETTI DA GRANDI SCRITTORI

OSPITARE OPERE GENIALI. CAPOLAVORI
ARTISTICI DEL TERRITORIO MEDICEO

a cura di Carla Lomi

VI edizione

Gennaio - Giugno 2020

Villa Medicea di Poggio a Caiano
Villa Medicea La Ferdinanda di Artimino
Villa Il Granduca Carmignano

Tel. 055 8712468 - info@carmignanodivino.prato.it

PROGRAMMA edizione 2020

18 gennaio 2020 ore 17 - Villa Medicea di Poggio a Caiano
Nadia Terranova
***Il giro del mondo in ottanta giorni* di Jules Verne**
Letture: Nadia Terranova

22 febbraio 2020 ore 17 - Villa Medicea di Poggio a Caiano
Franco Marcoaldi
***Il seme del piangere* di Giorgio Caproni**
Letture: Franco Marcoaldi

7 marzo 2020 ore 17 - Villa Medicea di Poggio a Caiano
Ivano Dionigi
***De brevitate vitae* di Seneca**
Letture: Moreno Fabbri, attore

28 marzo 2020 ore 17 - Villa Medicea di Artimino
Michela Marzano
***Una vita di donna* di Annie Ernaux**
Letture: Michela Marzano

4 aprile 2020 ore 17 - Villa Il Granduca Carmignano
Massimo Carlotto
***I viceré* di Federico De Roberto**
Letture: Elisabetta Santini

9 maggio 2020 ore 17 - Villa Medicea di Artimino
Carlo Ossola
***La terra promessa* di Giuseppe Ungaretti.**
Letture: Giusi Merli, attrice

OSPITARE OPERE GENIALI
CAPOLAVORI ARTISTICI DEL TERRITORIO MEDICEO

21 maggio 2020 ore 21 - Villa Medicea di Poggio a Caiano
Salone Leone X
Pontormo a Poggio a Caiano. Vertumno, Pomona e il tempo
Relatore:
Carlo Falciani

9 giugno 2020 ore 21 - Villa Medicea La Ferdinanda, Artimino
Vertumno e Pomona. Il mondo delle piante, dei fiori e dei frutti: dal mito alla scienza
Relatore:
Stefano Mancuso

Il giro del mondo in ottanta giorni di Jules Verne

Umorismo, peripezie, suspence sono gli ingredienti per il romanzo perfetto. Nella scommessa del misterioso gentiluomo inglese con la società britannica, ma soprattutto con sé stesso, c'è nascosta un'idea di letteratura che è un'idea di vita: tutto il mondo è un'avventura, tutto il mondo è una scoperta, tutto il mondo è un'occasione di racconto. Quanto al lettore, attraversando a ogni età il confine della letteratura cosiddetta per ragazzi ci si può, ancora e sempre, divertire con un classico senza tempo. (N.Terranova)

Nadia Terranova è nata a Messina e vive a Roma. Per Einaudi ha scritto i romanzi *Gli anni al contrario* (2015, vincitore di numerosi premi tra cui il Bagutta Opera Prima, il Brancati e l'americano The Bridge Book Award) e *Addio fantasmi* (2018, finalista al Premio Strega, vincitore del premio Subiaco Città del libro, del premio Alassio Centolibri e del premio Nino Martoglio, in corso di traduzione in venticinque paesi tra cui gli Stati Uniti). Ha scritto anche diversi libri per ragazzi, tra cui *Bruno il bambino che imparò a volare* (Orecchio Acerbo 2012), *Casca il mondo* (Mondadori 2016) e *Omero è stato qui* (Bompiani 2019, selezionato nella dozzina del Premio Strega Ragazzi). Collabora con TTL della Stampa, il Foglio e altre testate.

Il seme del piangere di Giorgio Caproni

Giorgio Caproni è uno dei più grandi poeti europei del Novecento. Il suo modernissimo canto, perfetta compenetrazione di musica e idee, raggiunge forse la vetta più alta ne *Il seme del piangere*, in particolare nella sezione dei *Versi livornesi* che riportano in vita Annina, la madre morta, a partire dai suoi anni giovanili. Grazie a una lingua assieme 'fine e popolare', il poeta instaura con il lettore un serrato corpo a corpo e attraverso continui rovesciamenti lo pone di fronte alle questioni ultime dell'esistenza. (F. Marcoaldi)

Franco Marcoaldi, poeta e scrittore, è autore di saggi, romanzi, reportages di viaggio, testi per il teatro e la televisione, sceneggiature, libretti d'opera. Al centro della sua vocazione, la poesia. Con i suoi libri in versi, tradotti all'estero, ha vinto i più importanti premi italiani.

De brevitate vitae di Seneca

La riflessione senecana sul tempo, quale emerge dal dialogo *La brevità della vita (De brevitate vitae)*, s'incentra sul duplice principio della concezione qualitativa del tempo e della signorìa del presente; si identifica con la *meditatio vitae* e soprattutto con la *meditatio mortis*; si colloca all'interno della cultura classica, caratterizzata dalla visione ciclica del tempo e dall'assenza di speranza, a fronte della novità cristiana, marcata dalla visione lineare del tempo e dal messaggio della speranza. Riflessione fondamentale e urgente per noi oggi, quella sul tempo, a fronte della rivoluzione tecnologica dei media digitali che ci trasforma in giganti e planetari per lo spazio ma nani e – come ci ammoniva Eliot "provinciali" per il tempo. Un deficit, quello della percezione del tempo e della storia, il cui prezzo maggiore è pagato dalle nuove generazioni che ritengono che la vita sia solo patrimonio dei viventi e non anche dei trapassati e dei nascituri. (I. Dionigi)

Ivano Dionigi è un latinista, Presidente di Alma Laurea e della Pontificia Accademia di Latinità, Consultore del Pontificio Consiglio della Cultura, Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, Direttore del Centro Studi "La permanenza del classico" dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, di cui è stato Magnifico Rettore dal 2009 al 2015. La sua ricerca è orientata su versanti molteplici: romano e greco, pagano e cristiano, classico e umanistico, latino e italiano, antico e moderno. È autore di oltre un centinaio di articoli scientifici e di numerosi saggi e libri. Tra i suoi ultimi libri *Il presente non basta. La lezione del latino* (Mondadori 2016); *Quando la vita ti viene a trovare. Lucrezio, Seneca e noi* (Laterza 2018), *Osa sapere. Contro la paura e l'ignoranza* (Solferino 2019).

Una vita di donna di Annie Ernaux

"Mi propongo di fare qualcosa di letterario poiché voglio cercare su mia madre una verità che può essere raggiunta solo con le parole. Ma vorrei rimanere al di sotto della letteratura", scrive Annie Ernaux nelle prime pagine di *Una vita di donna*, la cui versione originale, *Une femme*, venne pubblicata da Gallimard nel 1987. In questo romanzo straordinario, Annie Ernaux racconta la storia di sua mamma, cercando di mettere insieme i pezzi di un puzzle complesso. Come fare a collegare l'immagine di una donna forte e luminosa, come è sempre stata la madre, con l'immagine di chi, perdendo la testa, perde pezzi interi della propria vita? Solo le parole possono farlo, è per questo che Annie Ernaux inizia a scrivere, è per questo che continua a raccontarci la storia della sua famiglia. Parole che scavano e parole che illuminano, parole che fanno male, ma che, al tempo stesso, restituiscono senso e dignità. Soprattutto quando si cerca di fare i conti con l'ambivalenza dei sentimenti che ci legano ai nostri genitori: l'attaccamento viscerale e il rigetto; i sensi di colpa e l'amore più autentico. (M. Marzano)

Michela Marzano (Roma, 1970) è professore ordinario di Filosofia Morale all'Università Paris Descartes, editorialista de «la Repubblica» e autrice di numerosi libri tradotti in molte lingue. In Italia ha pubblicato, tra gli altri, *Volevo essere una farfalla* (2011), *L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore* (Premio Bancarella 2014), *Papà, mamma e gender* (2015). Per Einaudi ha pubblicato *L'amore che mi resta* (2017 e 2018) e *Idda* (2019).

I viceré di Federico De Roberto

Pubblicato nel 1894, *I viceré* di Federico De Roberto, è unanimemente considerato un capolavoro della letteratura italiana. Eppure non è così conosciuto e letto come meriterebbe e al suo debutto non incontrò i favori del pubblico e tantomeno della critica. Verga espresse giudizi negativi e Benedetto Croce lo stroncò alla fine degli anni Trenta.
Bisognerà attendere gli anni Cinquanta per una rivalutazione che oggi finalmente restituisce dignità a un romanzo di grande valore letterario, che ancora stupisce per le vicende di tre generazioni di una nobile famiglia catanese.
Un vero e proprio caso letterario che coinvolse illustri esponenti del mondo culturale italiano in appassionate dispute per oltre mezzo secolo. (M. Carlotto)

Massimo Carlotto (Padova 1956) ha esordito nel 1995 con *Il fuggiasco* edizioni E/O. Ha pubblicato una trentina di romanzi, tradotti in diverse lingue, scrive anche per il teatro, per il cinema e la televisione. I suoi libri sono tradotti in molte lingue. Ha vinto numerosi premi sia in Italia che all'estero.

La Terra Promessa, (1950) di Giuseppe Ungaretti

Il mito di Didone, e poi di Palinuro, è sin dall' *Eneide* la parte di coloro che non 'arrivano a meta', di coloro che il destino depone «a un suo deserto emblema». Ma ciò che riscatta dal Lete è l' Eunoé della "forma", dell'arte, che s'alza sopra le rovine del tempo e della gloria: «A una forma senza morte» alludeva già il finale di *Nemica gloria* e consacrerà poi la *Canzone*: «Non distrarrò da lei mai l'occhio fisso / Sebbene, orribile da spoglio abisso, / Non si conosca forma che da fama». Più che l'eternità della Resurrezione trionfa, nel *Dolore* e nella *Terra Promessa*, l'eternità dell'arte. Al compimento del proprio percorso di poetica Ungaretti raggiungeva dunque i modelli che l'avevano accompagnato, sin dalla *Jeune Parque*, 1917, di Paul Valéry, o dalla *Waste Land*, 1922, di Eliot ove già si figura nel *«drowned Phoenician Sailor»* il «piloto vinto d'un disperso emblema» del *Recitativo di Palinuro*. E', più ancora, la recente esperienza dei *Four Quartets*, 1936-1942, ove «Moves perpetually in its stillness», - perpetuamente muove nella sua quiete - il desiderio di forma: «effimero / Eterno freme in vele d'un indugio» (Cori [...] *di Didone*, VIII). (C. Ossola)

Carlo Ossola è professore al Collège de France, cattedra di "Letterature moderne dell'Europa neolatina". E' socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei; membro dell'American Academy of Arts and Sciences; fellow della British Academy. Membro del Consiglio scientifico dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, e condirettore delle Riviste "Lettere Italiane" e "Rivista di Storia e Letteratura Religiosa". Collabora da oltre 30 anni al "Sole24ore". Ha diretto per 25 anni (1978-2003) i corsi di Alta Cultura alla Fondazione Giorgio Cini.
Tra le sue opere recenti: *Il continente interiore*, (2010, premi "Cesare Pavese" e "Città di Pisa" per la saggistica), *Libri d'Italia. 1861-2011* (2011), *Introduzione alla «Divina Commedia»* (2012, premio "Fondazione De Sanctis" per la saggistica; trad. fr. 2016), *A vif. La création et les signes* (2013), *Erasmo nel notturno d'Europa* (2015), *Viaggio a Maria* (2016), *Italo Calvino. L'invisibile e il suo dove* (2016); *Giuseppe Ungaretti, poeta* (2016); *Europa ritrovata. Geografie e miti del vecchio continente* (2017), *Nel vivaio delle comete. Figure di un'Europa a venire* (2018); *Trattato delle piccole virtù. Breviario di civiltà* (2019); *Dopo la gloria. I secoli del credere in Occidente* (2019).